



SUCCESSO DELLA CORPOSA PARTECIPAZIONE DELLE TANTE ECCELLENZE REGIONALI ALL'EXPO DI VERONA

# LA BELLA CALABRIA DEL VINO E DELL'OLIO DAL VINITALY UNA NARRAZIONE ORIGINALE

**È** un segnale decisamente importante quello che viene dal Vinitaly appena conclusosi a Verona. Il segno di una forte maturità a proposito dell'identità regionale e del cambiamento di strategia nella narrazione di una terra fino a oggi troppo malraccontata.

Dall'esperienza dell'expo veronese, che ha finalmente registrato una partecipata unità di aziende di tutta la regione, emerge la volontà di cambiare registro nel processo di recupero reputazionale ormai non più rinviabile. La Calabria non è più solo oggetto di titoloni e servizi di media per delitti di mafia, per 'ndrangheta e malaffare, ma comincia a essere protagonista di un inesauribile interesse sul suo patrimonio di eccellenze: nel capitale umano, in quello archeologico, paesaggistico, artistico e culturale, in quello ambientale.

Abbiamo sempre sostenuto su queste colonne la necessità di una narrazione diversa delle tante ricchezze inesplorate e mal utilizzate, indicando anche l'agro-alimentare come uno dei settori chiave per la crescita e lo sviluppo del territorio. L'eno-gastronomia, i prodotti tipici, il vino, l'olio, i prodotti biologici di una terra costantemente baciata dal sole, è l'elemento che può davvero fare la differenza.

Se si escludono le ferriere di Mongiana (ai tempi dei Borboni) e qualche timida iniziativa sul territorio mai decollata in termini di ricchezza, la Calabria non è una terra a vocazione industriale manifatturiera nel senso tradizionale del termine: è semmai una terra che deve coltivare e promuovere l'industria della cultura, del turi-

di **SANTO STRATI**

simo e del cibo, quella che può (e deve) portare sviluppo e occupazione. Il cibo, il buon cibo – garantito dalla super qualità dei prodotti della nostra terra – è un attrattore

Paese. Troppe tipicità sono presenti nei supermercai del Nord soltanto per la lodevole intraprendenza dei singoli produttori, ma si vedono negata una adeguata accoglienza a livello nazionale dalla Grande distribuzione organizzata.



turistico formidabile al pari delle bellezze naturalistiche e dei patrimoni della testimonianza magno-greca e delle varie dominazioni sparsi dovunque. Bisogna, perciò, investire sulla terra (la Calabria, peraltro, primeggia in Italia per l'agricoltura biologica) e utilizzare le risorse naturali del territorio trasformandole in "prodotto industriale".

Ovvero, passando da una specie di artigianato bello ma modesto, a un ciclo "industriale" che valorizzi la produzione, la faccia conoscere, ne curi l'export fuori dai confini nazionali, senza trascurare gli interessi da coltivare all'interno del

E questo perché è mancata, fino a oggi, una seria pianificazione e programmazione di interventi di marketing territoriale che non può limitarsi alla straordinaria bellezza dei borghi, ma deve valorizzare il "prodotto Calabria": vino, olio, frutta e – ancor più – il Bergamotto di Reggio Calabria che non è una tipicità bensì una unicità mondiale.

Queste premesse inducono all'ottimismo, dopo quel che si è visto e registrato a Verona al Vinitaly, dove un gigantesco padiglione di 1400 metri quadrati ha ospitato



segue dalla pagina precedente

• *Vinitaly*

83 aziende vinicole e 40 olearie. Il meglio della produzione regionale (ma ci sono ancora piccole aziende da far crescere e valorizzare) che ha offerto un'immagine non solo positiva della Calabria in termini di qualità della produzione del comparto agricolo e alimentare, ma anche della capacità di fare la tanto agognata rete in grado di modificare e compattare l'offerta.

prezzamenti del mercato. Si tratta, dunque, di "industrializzare" il settore alla stregua di qualsiasi altro prodotto "di consumo". Bene il marketing territoriale per far conoscere cibo e tipicità, ma servono allo stesso tempo interventi nel controllo di qualità, nella logistica, nella distribuzione e nella promozione dei prodotti che dev'essere coordinata e continua.

La filiera ortofrutticola è uno dei

singoli produttori hanno avuto l'arguzia e l'intelligenza di affiancare alle cantine resort e aree attrezzate, ma è proprio in questo ambito che è necessario fare rete. Creare, ossia, un'offerta variegata e intrigante che faccia scoprire unitamente al buon calice (spesso eccellente, bisogna dirlo) le tipicità del territorio e la bellezza del paesaggio, la mitezza del clima, la straordinaria cordialità della gente del luogo che tratta il forestiero come un vecchio amico. Abbinare, cioè, vino e cucina in un'offerta globale di gusto, esperienziale, che non solo dia goduria e ristoro al palato, ma faccia scoprire un territorio di cui è difficile poi non innamorarsi.

Tutto ciò presuppone, dunque, una coordinata serie di iniziative che vanno dalla promozione alla valorizzazione, dall'aiuto agli agricoltori all'assistenza specialistica perché tradizione e innovazione possano andare a braccetto. Creando un'offerta turistica che si basi anche sulla ricchezza del territorio, non solo in chiave paesaggistica o di patrimonio culturale (che



La modernizzazione dei processi produttivi ha permesso, peraltro, in questi ultimi anni di affinare coltivazioni e portare a livelli di eccellenza la qualità: i vini calabresi hanno un mercato straordinario (oggi si producono 16 milioni di bottiglie l'anno) e raccolgono un consenso sempre più ampio. È il risultato di impegno, investimenti e forte determinazione dei produttori calabresi di vino e olio che guardano con giustificato ottimismo ai mercati ancora da scoprire (basti pensare ai modesti numeri di export verso i Paesi europei) e da sottrarre ai cugini d'oltralpe e agli avvantaggiatissimi siciliani e pugliesi che fanno numeri stellari nel comparto olio e vino. La tendenza sempre più in crescita premia la qualità: è un obiettivo in gran parte raggiunto con soddisfacenti risultati e convinti ap-

segmenti più interessanti della produzione agricola, anche in termini qualitativi, e deve puntare a una presenza diffusa su tutto il territorio nazionale e, possibilmente, anche all'export. Ma il comparto olio e vino è quello che più si associa allo sviluppo del territorio, anche in termini di attrazione turistica. Solo per fare un esempio, in California Napa Valley, l'area ormai vocata a un'eccellente produzione vinicola, c'è un fortissimo turismo dedicato: cantine aperte a visitatori buongustai (e golosi) intenditori o desiderosi di farsi una "cultura del vino". Un successo continuo. E dire che è un'area estremamente ristretta, a pochi km da San Francisco, oltre lo spettacolare ponte del Golden Gate. Quante strade del vino si possono creare in Calabria? Tante. Già

sono comunque due fattori determinanti per il successo dell'attrazione turistica) bensì sulla qualità dell'offerta eno-gastronomica. La materia prima c'è (ottimi vini, superlativi olii extravergini d'oliva), le aziende pure, e l'accoglienza può partire producendo finalmente ricchezza per una terra meravigliosa, ma troppo spesso colpevolmente trascurata. Certo, bisogna far crescere in misura notevole la ricettività (sennò dove ospitiamo chi vuole scoprire la Calabria?) e combattere quei pochissimi "furbetti" che deludono il turista con servizi scarsi e inadeguati, ma, altresì, puntare sulla mobilità necessaria a offrire il transfer (possibilmente gratuiti) a chi sceglie la Calabria come meta turistica (e di scoperte culinarie).



segue dalla pagina precedente

• *Vinitaly*

È largamente soddisfatto il Presidente Occhiuto della partecipazione regionale al Vinitaly: «Un'operazione importante e intelligente - ha detto - che dimostra lo sforzo che stiamo compiendo per rendere visibile sia i grandi marchi sul panorama nazionale e internazionale che le piccole ma preziose cantine che producono in quantità più limitata prodotti di grande qualità. È stata una bella occasione per dimostrare al Paese quanta eccellenza ci sia in Calabria».

L'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo non nasconde la soddisfazione per il successo della partecipazione calabrese.

«Il nostro stand - ha detto Gallo traendo un bilancio della manifestazione - è stato completamente rinnovato ed è piaciuto praticamente a tutti, è uno stand elegante che ha riscosso l'attenzione di tantissimi visitatori, che addirittura lo fotografavano. Questa presenza massiccia delle nostre aziende tutte in unico stand per la prima volta nella storia della viticoltura calabrese,

è un altro importante risultato che ha creato tanto entusiasmo. Mi sembra che i produttori di vino siano molto entusiasti di questo risultato e che addirittura stiano progettando altre importanti iniziative sul territorio o in giro per il Paese. C'è una maggiore riconoscibilità dei nostri vini. Ci sono stati tanti ospiti italiani e stranieri che sono venuti alla scoperta dei nostri vini: credo che la misura ce la possano dare i nostri amici produttori che vedo abbastanza sorridenti e molto soddisfatti. Un buon risultato per la Calabria, un investimento importante, un impegno importante voluto dal Presidente Occhiuto e da me come assessore regionale all'Agricoltura, ma credo ne sia valsa la pena. Credo che questa Calabria stia declinando in maniera diversa e si stia presentando al Paese con l'abito migliore avendo tanti prodotti di qualità che devono essere conosciuti».

Non è stato un festival delle buone intenzioni, semmai una conferma di un modo nuovo di agire e muoversi per dare smalto a una terra che ha solo bisogno di esse-

re valorizzata in modo adeguato e ragionevolmente efficace. Servono risorse e, per fortuna, non mancano, ma bisogna saper spendere e investire per avere il giusto ritorno. Basta con "muccinate" varie o campagne promozionali di cui non rimane traccia o distribuzione di gadget alle fiere che non servono a nulla: Il contatto con il "forestiero" che dovrà diventare ospite della Calabria va fatto con adeguate strategie di comunicazione.

Il prossimo appuntamento (questa volta culturale in senso pieno) è al Salone del Libro di Torino: la Calabria deve dimostrare che esporta cultura e ne ha tantissima da offrire. La Regione di Roberto Occhiuto può e deve, dunque, partire dall'esperienza del Vinitaly 2024 (bello il claim "dove tutto è cominciato") per costruire non soltanto un'immagine solida del "prodotto Calabria" (facendo appunto rete) ma anche per dare un forte input alla crescita di reputazione. Bisogna far scoprire e far conoscere la Calabria per farla apprezzare e si può partire anche da un buon calice di vino. ●

## DOMANI GIUSI PRINCI PRESENTA IL PIANO DI AZIONE ISTRUZIONE

**D**omani mattina, alle 10.30, in Cittadella regionale, la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, presenterà il Piano di azione istruzione, università, ricerca, alta formazione e cultura.

In questo piano, gli interventi saranno realizzati tra il 2023 e il 2027, sul Pr Calabria, Fsc e Poc, con un investimento di risorse di oltre 200 milioni di euro.

All'incontro con la stampa intervengono la dirigente generale del Dipartimento istruzione, Maria Francesca Gatto, e i dirigenti dei settori coinvolti: Menotti Lucchetta (università, ricerca e alta formazione), Anna Perani (istruzione), Ersilia Amatruda (cultura), Giulia Di Tommaso e Anna Prenestini (Programmazione Unitaria).

Saranno presenti, inoltre, i potenziali destinatari delle azioni: ufficio scolastico regionale, università, enti di formazione, fondazioni ITS, associazioni culturali e teatrali che, avendo contezza delle risorse e delle azioni che interesseranno i loro comparti per i prossimi anni, potranno programmare al meglio le proprie attività. ●



# RUSSO (CISL): IN CALABRIA QUESTIONE DEL LAVORO E QUALITÀ DEL LAVORO È CENTRALE



**L**a questione del lavoro e della qualità del lavoro è centrale». È quanto ha detto Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria nel corso del Comitato Esecutivo regionale, ricordando come «la Cisl è consapevole che il lavoro non si crea per decreto».

«Perciò bisogna investire presto e bene - ha evidenziato - le risorse del Pnrr, aprire i cantieri e completare le opere in tempi ragionevoli, rendere attrattivi i territori del Mezzogiorno per chi vuole investire cogliendo ogni opportunità, a partire dalla Zes unica e dal sistema portuale, puntare alla realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali, favorire la mobilità in Calabria e per la Calabria. A questo proposito, chiederemo alla Regione la convocazione di un tavolo per riconsiderare il trasporto pubblico locale in Calabria: è necessario, infatti, che i collegamenti, con qualunque mezzo, siano più veloci, a cominciare da quelli tra le città capoluogo, anche al fine di scoraggiare l'uso del mezzo proprio».

«Con la partecipazione a Roma il 13 aprile all'assemblea nazionale degli oltre 5.000 delegati Cisl "Per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" abbiamo voluto testimoniare l'attenzione vigile e quotidiana al tema degli infortuni sul lavoro, che drammaticamente chiama in causa la responsabilità delle aziende e delle istituzioni», ha ricordato Russo, sottolineando come «dopo una fase caratterizzata da assemblee sui luoghi di lavoro svolte anche nella nostra regione, il confronto con il Governo andrà avanti perché siano estese le tutele in favore dei lavoratori e per assicurare i controlli affinché le norme in materia siano rispettate, affinché, come ha sottolineato il Segretario Generale della Cisl, Luigi Sbarra, "ogni volta che un lavoratore muore o si infortuna, si ammala per cause professionali, la sconfitta riguarda tutto il Paese"».

Tra i temi toccati, il Segretario Generale della Cisl calabrese ha evidenziato inoltre che «insieme al lavoro resta centrale in Calabria anche la questione della sa-

nità, della fruibilità e dell'efficacia dei servizi, dell'incremento del personale, del miglioramento e dell'ampliamento delle strutture e della attrezzature, della riduzione delle liste d'attesa e dell'emigrazione sanitaria che, oltre a causare mille disagi a famiglie già provate dalla malattia, sottrae risorse importanti alla Calabria per portarle al sistema sanitario di altre regioni: tutte problematiche collegate, che si intrecciano con altre e che devono essere affrontate in un'ottica di sistema.

«La Cisl - ha ribadito Russo - non si sottrae al confronto con la Regione Calabria e con tutti i soggetti coinvolti, lo sollecita e rinnova con senso di responsabilità la disponibilità a cercare soluzioni condivise e praticabili».

Alla relazione del Segretario generale ha fatto seguito un dibattito partecipato, al quale hanno preso parte i Segretari delle diverse federazioni di categoria e delle strutture Cisl territoriali, che hanno richiamato, condiviso e approfondito i contenuti dell'intervento di Russo. ●

L'APPELLO DI FRANCO CORBELLI, LEADER DEL MOVIMENTO DIRITTI CIVILI AI MINISTRI VALDITARA E GIORGETTI

# RIAPRIRE I CANTIERI E SALVARE LE 31 SCUOLE IN COSTRUZIONE IN CALABRIA

**S**alvare le 1000 nuove scuole in costruzione in Italia (di cui 31 quelle in Calabria), i cui lavori sono fermi da oltre 3 anni, causa pandemia e per i ritardi e mancati, ingiustificati interventi del precedente esecutivo». È l'appello che Franco Corbelli, leader del movimento Diritti Civili ha rivolto ai ministri dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, e dell'Economia e Finanze, Giancarlo Giorgetti, in quanto «le importanti opere sono bloccate perché, non essendo state completate nei tempi previsti, i mutui (Bei) sono scaduti e perciò inutilizzabili».

«Per riaprire i cantieri è necessario riattivare questi mutui - ha evidenziato -. Compito questo che spetta al Miur e al Mef (che deve dare l'ok al decreto di rifinanziamento) che continuano a interloquire per la soluzione di questo problema, ma senza ancora arrivare ad un risultato concreto».

Corbelli, che insieme alla Regione Calabria, porta avanti questa campagna da oltre 2 anni, ha chiesto che «si faccia presto e si riaprano subito i cantieri per l'ultimazione delle importanti opere scolastiche».

Intanto continua l'interlocuzione tra i ministri Valditara e Giorgetti, come ha riferito e ribadito personalmente, di nuovo, pochi giorni fa, in Calabria, lo stesso Valditara

alla vicepresidente della Regione Calabria, Giuseppina Princi, che con il Governatore Roberto Occhiuto e il dirigente del Settore Lavori Pubblici della Regione, ing. Francesco Tarsia, sono impegnati



per la soluzione di questo problema che interessa le 31 scuole calabresi e le altre 1000 distribuite in tutto il territorio nazionale.

Sono oltre 2 anni, dal dicembre 2021, che Diritti Civili, dopo averla sollevata in Calabria e a livello nazionale, porta avanti questa campagna, insieme alla Regione Calabria, al presidente Occhiuto, alla vicepresidente Princi e all'ing. Tarsia. La questione sembrava finalmente risolta. Il decreto di rifinanziamento pareva infatti fosse pronto. A questo proposito lunedì 18 febbraio scorso si era svolto l'ennesimo incontro tra il Miur e le Regioni. Il risultato però non è stato quello tanto atteso.

Si è infatti, ancora una volta, rimandato per i mutui da riattivare

a fine luglio di quest'anno. Questo nonostante fosse tutto già definito e pronto da tempo, avendo chiesto in questi mesi il Ministero dell'Istruzione e ottenuto da tutte le Regioni la documentazione necessaria (prodotta e ripetuta, dalle Regioni, sempre la stessa documentazione, per ben tre volte). Per questo l'ulteriore rinvio è stato, dalle Regioni, giudicato inspiegabile.

«È una storia che sta diventando sempre più assurda e incomprensibile - ha ribadito Corbelli -. Sono oltre 2 anni, infatti, che non si riesce a risolvere questo problema nonostante le richieste di tutte le Regioni e, in alcuni casi, come ad esempio la Calabria,

anche le forti e continue pressioni. Per questo oggi la questione nuove scuole deve essere subito risolta».

«Confido perciò, ora, con il nuovo appello a Valditara e Giorgetti - ha concluso - in un loro immediato intervento risolutivo, per consentire così subito la ripresa e l'ultimazione dei lavori di queste importanti, nuove, moderne e sicure strutture scolastiche, visto anche che in molti comuni si è costretti a ricorrere a edifici privati per via della scarsa sicurezza dei vecchi edifici, con un ulteriore aggravio per l'erario e con anche notevoli disagi e rischi per gli studenti e il personale scolastico, per la precarietà e pericolosità di certe situazioni».

# ALLA CAMERA DI COMMERCIO CZ, KR, VV INCONTRO SULLA BONIFICA SIN DI KR



**C**ondividere informazioni e proposte per una più celere pianificazione delle attività da intraprendere per la bonifica del territorio crotonese. È stato questo il focus dell'incontro operativo, avvenuto alla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia, tra il commissario straordinario, gen. Emilio Errigo, il presidente dell'Ente camerale, Pietro Falbo, il consigliere provinciale Raffaele Gareri, il sindaco del Comune di Crotona, Vincenzo Voce e della vicepresidente dell'ente camerale Emilia Noce e l'ing. Francesco Suraci, dell'Istituto Nazionale Urbanistica - Sezione Calabria. Tutti i presenti, associazioni di categoria, ordini professionali, organizzazioni sindacali, organi di informazione, singoli cittadini hanno manifestato l'impegno a collaborare per sostenere il percorso di bonifica e per accelerare soprattutto i tempi di realizzazione delle attività previste, nella convinzione che il 2024 possa essere l'anno decisivo per la bonifica degli ex siti industriali di Crotona.

«La città va rispettata e bonificata - ha ribadito il commissario Emilio Errigo -. Il mio compito è quello di coordinare ed accelerare i processi amministrativi per il recupero ambientale di questo territorio che io amo particolarmente. Sto lavorando in modo sinergico con le istituzioni ma è necessario fare squadra tutti insieme, per far rinascere Crotona nella convinzione che insieme vinceremo e sarà una vittoria di civiltà».

«Oggi Crotona deve intraprendere un nuovo percorso, che dev'essere in grado di coniugare la bonifica, ambientalizzazione, riqualificazione e rigenerazione delle aree contaminate», ha aggiunto la vicepresidente dell'ente camerale Emilia Noce.

«In tale prospettiva sono sicura che tutti insieme, istituzioni, associazioni di categoria, ordini professionali, organizzazioni sindacali, enti di ricerca e tutti i portatori di interesse, forniremo, ognuno con le proprie competenze, un doveroso contributo, sostenendo tutte le azioni che possano portare alla

ripresa economica e sociale del nostro territorio».

«Ho molto apprezzato tutti i qualificati interventi che si sono susseguiti e soprattutto il messaggio comune ricevuto: liberiamo Crotona dai rifiuti, valorizziamo il nostro territorio, sosteniamo i nostri imprenditori e le nostre imprese» ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio, Pietro Falbo.

«È questo il momento decisivo per agire e ripartire. Abbiamo una guida esperta - ha proseguito - un uomo di grande sensibilità, che ama e rispetta la Calabria, il nostro commissario Errigo che ringrazio personalmente e a nome dell'ente camerale. La Camera di Commercio manifesta piena disponibilità e collaborazione a tutte le iniziative da intraprendere, dobbiamo andare tutti nella stessa direzione, perché solo lavorando insieme, enti locali, sistema imprenditoriale e tutti gli stakeholders interessati otterremo i risultati tanto auspicati essenziali per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio». ●

# TURISMO NELLA LOCRIDE SI GUARDA AL FUTURO

di **ARISTIDE BAVA**

**T**urismo nella Locride, bisogna guardare al futuro e dare vita ad un piano turistico strategico e, anche, di rivitalizzazione dei comuni. È lo stimolo principale di un progetto denominato Ita-Ca e del brand “Riviera Cristallina”, del quale la giunta comunale di Siderno, con una deliberazione dell’11 aprile (n° 80), ha approvato lo schema sottoscrivendo l’adesione con un Memorandum of Understanding. Si tratta di un’idea progettuale - informa una nota dell’amministrazione comunale - del console onorario d’Italia a Cancun in Messico (seconda destinazione turistica al mondo per numero di visitatori) Filippo Strano che punta a far diventare la fascia Ionica reggina «un polo turistico internazionale, nazionale e locale di altissimo livello, con spiagge paradisiache, stabilimenti balneari eccellenti, ricco in cultura e storia, ideale per lo sport, vivace, attivo e incentrato sul benessere e la ecosostenibilità, sia per i turisti che per i residenti tutto l’anno, attirando una clientela esclusiva, in particolare per la balneazione, la ristorazione, lo shopping e le esperienze culturali uniche».

Il progetto mira a coinvolgere, ognuno per la propria parte, le amministrazioni comunali, le imprese del territorio, i cittadini e gli investitori e parte anzitutto dalla rigenerazione del tessuto sociale, dalla riattivazione dei paesi e dei loro centri, sviluppando il marchio identificativo “Riviera Cristallina” e il business plan per il lancio commerciale del prodotto turistico, sfruttando al meglio la trentennale esperienza maturata dal suo ideatore a Cancun per ottenere importanti ricadute economiche legate al turismo tutto l’an-

no. Siderno, centro più popoloso del comprensorio in cui si vuole sviluppare il progetto, aderisce in maniera convinta a ogni proposta tesa alla valorizzazione del proprio patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico, potendo

offrendo opportunità uniche per residenti e visitatori di vivere esperienze indimenticabili e contribuendo alla promozione di uno sviluppo armonioso e responsabile del nostro territorio. Sono fiducioso - ha concluso - che insieme possiamo realizzare grandi cose e lasciare un’impronta positiva per



contare su un territorio capace di un’offerta turistica completa, che va dalla spiaggia al centro storico collinare e si estende fino al monte Ginarra, con la sua necropoli che testimonia un insediamento preistorico.

Lo stesso Console Strano, dopo la sottoscrizione ha voluto dichiarare che «la firma del Memorandum of Understanding con il Comune di Siderno rappresenta un importante passo avanti nella realizzazione della visione della Riviera Cristallina come una destinazione turistica di eccellenza e un centro di innovazione sostenibile».

«Questa partnership - ha detto - rafforza il nostro impegno nell’incanalare risorse e sforzi verso lo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra regione,

le generazioni future».

È innegabile che un progetto di questo tipo possa servire al rilancio del territorio, soprattutto se suffragato da una strategia complessiva capace di guardare con attenzione al futuro e programmare un coinvolgimento complessivo dei Comuni della Locride che si qui si sono mossi in maniera autonoma. Il territorio è dotato di ricchezze turistiche di notevole portata ed è forte di strutture archeologiche molto apprezzate dai turisti e di centri interni ricchi di fascino, di storia e di cultura. Un territorio, dunque, che attende solo di essere valorizzato per come merita e questo progetto potrebbe costituire un primo importante passo per la sua rivitalizzazione turistica e il suo rilancio economico. ●



# REGGIO, NUOVA SEDE PER L'AGENZIA NAZIONALE DEI BENI CONFISCATI

**È** stata inaugurata, a Reggio, la nuova sede dell'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati. Alla cerimonia presenti il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e il direttore dell'Agenzia, Bruno Corda, che hanno scoperto la targa sulla porta dell'edificio, sito in via Campanella 55, nei pressi del Castello Aragonese, all'interno di un immobile confiscato, nel 2018, a un personaggio di spicco della cosca Serraino di Sant'Eufemia di Aspromonte (RC). Alla cerimonia hanno partecipato tra gli altri il Sottosegretario con delega ai beni confiscati Wanda Ferro, il presidente della regione Calabria Roberto Occhiuto, il direttore dell'Anbsc Bruno Corda, il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e il prefetto del capoluogo Clara Vaccaro.

«Una giornata dal grande significato - ha detto il ministro Piantedosi - non solo simbolico perché proprio in un bene sottratto alle organizzazioni criminali saranno al lavoro gli uffici dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati di Reggio Calabria. Città che, voglio ricordarlo, ospitò la prima sede dell'Anbsc quando la stessa fu costituita».

«Una iniziativa che testimonia, ancora una volta - ha aggiunto - il successo dello Stato nel contrasto alle attività economiche illecite. Grazie alla maggiore funzionalità garantita dai nuovi locali potranno proseguire, con ancora maggior efficacia, le attività dell'Agenzia sul territorio».

«Sono onorato di porgere il saluto della Città Metropolitana di Reggio Calabria e dare il benvenuto al ministro dell'Interno e alle tante autorità che hanno partecipato all'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia Nazionale per

i Beni Sequestrati e Confiscati», ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà.

«Reggio Calabria vi accoglie con l'attenzione che si riserva alle più alte cariche dello Stato - ha aggiunto - ma anche con grandi sentimenti di orgoglio. L'orgoglio di una città che ha visto nascere questa Agenzia, che ha combattuto quan-

grande obiettivo - ha ribadito - questo il messaggio più importante che va dato alla comunità: non solo l'opera meritoria sul piano repressivo del sequestro e della confisca dei beni, ma anche la restituzione a nuova vita con le tante associazioni che operano sul nostro territorio nel campo sociale, culturale, dello sport e della solidarietà, facendo



do c'era il timore che questa sede potesse essere chiusa e che le attività venissero trasferite, e con la gioia che oggi nasce dalla decisione dello Stato di un ulteriore investimento sul nostro territorio, che si consolida, si rinnova e si innova all'interno della nuova sede, nel cuore della città, moderna ed accogliente».

«Siamo convinti che questo sia un ulteriore punto di ripartenza per l'Agenzia - ha aggiunto il primo cittadino - che consente alle istituzioni territoriali di continuare a lavorare per trasformare il triste primato della città e della regione con il più alto numero di beni confiscati, in un'opportunità positiva, attraverso quell'attività di restituzione alla cittadinanza, alle associazioni, alle istituzioni, dei beni frutto di attività criminali».

«Questo è sempre stato il nostro

di questi immobili dei luoghi in cui viene prodotto il bene».

«Ringrazio il direttore, Prefetto Bruno Corda per il suo lavoro - ha concluso il sindaco - ringrazio tutto il personale che rivedo ogni volta con enorme piacere, avendo io stesso avuto l'onore di operare in passato all'interno degli uffici dell'Agenzia. In bocca al lupo a tutti loro per questo nuovo inizio, per il lavoro e le sfide che ancora hanno di fronte e per le quali troveranno sempre nelle istituzioni territoriali il più valido degli alleati». La senatrice della Lega, Tilde Minasi, si è detta «particolarmente felice per l'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati di Reggio Calabria».

«Sono felice soprattutto per il fatto - ha aggiunto - che questa nuova

*segue dalla pagina precedente* • *Agenzia Beni Confiscati*

sede sia collocata in un immobile, sito nel cuore della città, confiscato a un boss reggino. Si tratta di una scelta dall'altissimo valore simbolico, con cui lo Stato riafferma, fortemente e pubblicamente, la propria autorità di fronte alla 'ndrangheta, restituendo alla collettività ciò che i clan le hanno tolto e dimostrando che a comandare, sul territorio, non sono e non possono essere i capibastone».

«Colgo l'occasione per ringraziare il Ministro Matteo Piantedosi - ha proseguito - per la sua presenza in città in questa importantissima occasione e per la sensibilità che sta dimostrando verso il nostro



territorio. Purtroppo impegni istituzionali a Roma mi hanno tenuta lontana da questo evento, che ho però vissuto comunque con piena

ed emozionata partecipazione, proprio per tutto ciò che rappresenta». «Reggio e la Calabria continueranno a giocare un ruolo fondamentale in tema di beni confiscati e in modo costruttivo, grazie alle attività dell'Agenzia che si potenziano - ha detto ancora la senatrice - a di-

spetto di chi negli anni passati aveva tentato addirittura di chiudere questa sede, che originariamente fu la sede principale dell'Ente».

«Anche in Commissione Parlamentare Antimafia - ha spiegato - ci stiamo occupando di questo settore con enorme attenzione, per migliorare la legislazione in materia e rendere sempre più rapide ed efficaci le assegnazioni, così da rispondere sempre più concretamente e sollecitamente allo strapotere mafioso, che proprio dalla sottrazione dei beni accumulati illecitamente subisce un duro colpo».

«Buon lavoro dunque - ha concluso Minasi - al direttore, il prefetto Bruno Corda, e a tutti i dipendenti dell'Agenzia e grazie per il loro preziosissimo impegno. Andrò a visitare la nuova sede e a incontrarli personalmente non appena mi sarà possibile». ●

# A PALERMO CON LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA SI PARLA DELLA ZES UNICA COME OPPORTUNITÀ

**S**i intitola Zes Unica: Una grande opportunità per il Mezzogiorno, il convegno in programma domani, lunedì 22 aprile, alle 10.30, alla Sirenetta di Mondello (Palermo), organizzato dalla Fondazione Magna Grecia, guidata dal presidente Nino Foti.

Dopo i saluti dell'assessore alle Attività Produttive della Città di Palermo, Giuliano Forzinetti, ci sarà l'intervento del presidente della Fondazione Magna Grecia, Nino Foti.

Successivamente prenderanno la parola Luca Bianchi, Direttore generale Svimez, Pietro Massimo Busetta, professore ordinario di Statistica economica Università degli Studi di Palermo, Francesco Saverio Coppola, segretario Generale Associazione Internazionale Guido Dorso, Dario Lo Bosco, presidente di Rfi, Roberto Napoletano, direttore Editoriale de Il Quotidiano del Sud - L'Altra voce dell'Italia e Giuseppe Russello, presidente Con-

findustria Palermo.

Nella seconda parte dei lavori, che prenderanno il via dalle 15.00, interverranno Silvia Castagna, membro del Comitato AI del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roberto Di Maria Professore ordinario di Diritto costituzionale, Università degli studi di Enna "Kore", Fabio Montesano, AD Fidimed, Giosy Romano, già Commissario straordinario del Governo Zes Campania e Zes Calabria, Francesco Saverio Romano, Presidente della Commissione bicamerale per la Semplificazione, Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Euro-

pei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr. Concluderà il convegno il Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani. Modera la giornalista Silvia Perdichizzi. ●

## PILLOLE DI PREVIDENZA

# LA REVERSIBILITÀ AI FIGLI MAGGIORENNI INABILI: REQUISITI E CONDIZIONI

di UGO BIANCO

La possibilità per un figlio inabile di ricevere la pensione di reversibilità è un aspetto cruciale delle prestazioni previdenziali ai superstiti. Questa forma di assistenza, assegnata a causa della propria disabilità e della perdita del genitore, è di vitale importanza per chi vive una precaria condizione di salute. L'ordinamento giuridico italiano fornisce una definizione precisa di tale circostanza, caratterizzandone i criteri di verifica e le condizioni soggettive. Tale beneficio richiede l'analisi della capacità lavorativa residua del minorato, le condizioni fisiche e mentali e la presenza del concetto di vivenza a carico. Secondo l'articolo 2 della legge 222/1984 l'inabilità, a cui si fa riferimento in questo contesto, si determina come l'impossibilità assoluta e permanente di svolgere qualsiasi attività lavorativa, sia essa di natura subordinata che autonoma. Le caratteristiche dell'inabilità a lavoro hanno origini diverse dell'invalidità civile. Mentre la prima richiede una valutazione specifica delle attitudini e delle funzioni lavorative residue, la seconda si concentra sul valore permanente della capacità lavorativa generica. Inoltre, per riconoscere l'inabilità al lavoro, e quindi il diritto alla reversibilità, si prende come riferimento la situazione al momento della morte della persona pensionata. Questo significa che se la minorazione sopraggiunge successiva-

mente al decesso del genitore pensionato, il figlio non ha diritto alla reversibilità.

In altre parole, affinché il figlio abbia diritto alla pensione di re-

**Non autosufficienza economica:** Il figlio inabile non deve essere autosufficiente dal punto di vista economico, cioè non deve avere un reddito personale sufficiente a coprire le proprie necessità senza il supporto finanziario del genito-



versibilità, deve essere già stato dichiarato inabile al momento del decesso.

Come stabilito dall'articolo 22 della Legge 903/65, la vivenza a carico è un ulteriore requisito da possedere.

Perché un figlio inabile possa essere considerato a carico del genitore defunto, devono essere soddisfatti i seguenti criteri:

**Stato di bisogno:** Il figlio inabile deve trovarsi in uno stato di bisogno economico, il che significa che non è in grado di sostenere autonomamente le proprie spese e dipende finanziariamente dal genitore deceduto;

re defunto;

**Contributo continuativo al mantenimento da parte del genitore deceduto:** È necessario che il genitore pensionato abbia fornito in modo continuativo e significativo il sostentamento economico del figlio inabile prima del suo decesso.

Questo implica che il genitore abbia contribuito regolarmente al pagamento delle spese quotidiane, educative, sanitarie e altre necessità del figlio inabile. ●

*[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]*

# A COSENZA PRESENTATO IL PROGETTO DI RESTAURO DELLA FONTANA DEL BALILLA

**È** stato presentato, al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, il progetto di conservazione e restauro della fontana del Balilla di Piazza Crispi.

Nel corso del suo intervento, il sindaco Franz Caruso ha rivolto un particolare ringraziamento all'assessore all'urbanistica, Pina Incarnato, unitamente al Presidente della commissione urbanistica, Francesco Turco e alla direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri, Marilena Cerzoso, intervenuti anch'essi all'iniziativa insieme a Donatella Barca, ordinaria di Petrografia e coordinatrice del corso di laurea in Conservazione e Restauro dei beni culturali dell'Università della Calabria, a Mauro La Russa, ordinario di Petrografia applicata ai Beni culturali, sempre dell'Unical ed alla Presidente del Soroptimist Club di Cosenza, Francesca Stumpo.

«Il progetto di conservazione e restauro della Fontana del Balilla - ha detto Caruso - affidato alla straordinaria professionalità del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra del nostro ateneo, sancisce un rapporto istituzionale tra il Comune e l'Università della Calabria che si sta sempre di più cementando. Questa collaborazione fattiva e concreta ha già prodotto ottimi frutti per Cosenza e la sua vasta area urbana e, soprattutto, ha realizzato il sogno, inseguito da tanti miei predecessori, di aprire un corso di laurea nel nostro centro storico di cui non smetterò mai di ringraziare la sensibilità del Magnifico Rettore, Nicola Leone».

«Abbiamo affidato alle mani esperte degli studenti del Dibest, coordinati dai loro docenti - ha proseguito Franz Caruso - una delle opere

più importanti e belle del nostro patrimonio artistico/culturale, che va al di là di ciò che ha rappresentato o rappresenta e che merita di essere preservata e conservata, convinto come sono che l'arte non ha e non può avere colori politici. Nell'esprimere la mia profonda gratitudine a questi giovani e brillanti studenti ed ai loro docenti

- ha detto ancora - è uno scrigno prezioso di beni storici, artistici e culturali che insieme al Mab, è attrattore naturale di visitatori che può diventare motore di sviluppo anche per i tanti Comuni che la circondano, da est ad ovest, da nord a sud, e che sono essi stessi detentori, nei propri centri storici, di piccoli preziosi gioielli. In que-



per l'opera di estremo valore che svolgono e portano avanti con passione e professionalità, così come al Soroptimist Club della nostra città che profonde tante energie nella promozione dell'arte e della cultura, esprimo la mia convinzione che l'intero nostro patrimonio artistico, storico e culturale deve essere tutelato e salvaguardato, rappresentando il grimaldello dello sviluppo non solo per Cosenza ma per un'area vasta, che va ben oltre i confini angusti di quella urbana».

«Questo perché Cosenza Vecchia, tra i centri storici più belli d'Italia

sto contesto creare una filiera, una rete di offerta culturale e turistica significa accogliere e vincere la sfida per uno sviluppo complessivo e condiviso».

Il sindaco Franz Caruso ha anche individuato nell'opera meritoria dei giovani studenti dell'Unical un messaggio educativo volto al rispetto della cosa pubblica «che - ha affermato - significa avere considerazione per la propria storia e le proprie radici. Un popolo che non ricorda e non rispetta il proprio passato, tutelandone la memoria, è un popolo che non ha futuro». ●